Roma, 16 febbraio 2016

Gentile Presidente,

la ringraziamo per la risposta e per l’attenzione rivolta al documento inviato dalla Storep.

Ribadiamo la nostra ferma opposizione alla procedura seguita dal GEV 13, caratterizzata dall’assenza di una standardizzazione degli indici bibliometrici per aree tematiche e la calibrazione tra misure relative agli articoli e alle riviste.

Benché il GEV 13 abbia deciso di utilizzare dati citazionali relativi ai singoli prodotti, poiché la valutazione riguarderà una percentuale piccolissima di prodotti, tali dati saranno irrilevanti ai fini della VQR 2011-2014 nell’area 13, che si baserà solo – per quanto riguarda le riviste indicizzate – sugli indici relativi alle riviste.

E’ evidente che le classificazioni delle riviste “non sono finalizzate alla distinzione tra settori scientifico-disciplinari o concorsuali”, ma non capiamo come il GEV 13 possa negare che è culturalmente e accademicamente imperativo che tra i settori scientifico-disciplinari non vi sia disparità di trattamento e discriminazione. Benché la sotto-area Storia Economica comprenda al suo interno due comunità scientifiche ben distinte, storici economici e storici del pensiero economico, solo riviste strettamente di storia economica e nessuna rivista di storia del pensiero economico sono state classificate in fascia A.

Per gli articoli di storia del pensiero economico in riviste collocate nella sub-area Economia, la classificazione del GEV 13 risulta altrettanto penalizzante. Rispetto alla produzione mondiale di storia del pensiero economico nel periodo 2011-2014 -in Econlit descritta come SU “History of Economic Thought”, benchè sovrastimata in base al JEL code- risulta che solo l’8,8% degli articoli è collocato dal GEV 13 nella fascia A.

Inoltre i dati mostrano che gli storici del pensiero pubblicano in poche riviste: il 50% della produzione mondiale tra 2011 e 2014 è concentrato in sole 19 riviste, di cui solo una è in fascia A secondo il GEV 13 (e non nell’area Storia economica: il Journal of Law and Economics). La restante percentuale di pubblicazioni si distribuisce su un elevato numero di riviste poco rappresentative della materia: il 66% delle riviste considerate ha pubblicato meno di un articolo all’anno con JEL code identificativo di storia del pensiero economico e il 37% delle riviste ha solo un articolo nei quattro anni considerati (2011-2014). Appena lo 0,4% della produzione mondiale di storia del pensiero economico è
pubblicata nelle dieci riviste economiche ritenute più prestigiose; si tratta spesso di special issue, a volte su invito, come nel caso della American Economic Review i cui articoli di storia del pensiero economico pubblicati tra il 2011 ed il 2014 riguardano per lo più la pubblicazione di un numero speciale per il centenario della stessa rivista.


Ci auguriamo che vi sia un ripensamento dal parte del GEV 13 che porti al risultato di avere almeno due riviste di storia del pensiero economico in fascia A. Chiediamo, Presidente, un segnale di rispetto e di volontà non discriminatorie, che ridia dignità e attenzione al lavoro della comunità degli storici del pensiero economico.

Per il Direttivo della Storep

Il Presidente

Maria Cristina Marcuzzo

---